



## Il Sindacato dei Poliziotti

Roma, 12 Ottobre 2013

### Sommario:

**Editoriale:** di **Giuseppe Tiani**  
**Il SIAP ci mette la faccia ...**

1

**RICORSO PER MANCATA PEREQUAZIONE E CONTRO IL BLOCCO DELLA RETRIBUZIONE E DEGLI AUTOMATISMI STIPENDIALI**

3

**Proiezioni dei mancati incrementi stipendiali dal gennaio 2010 calcolati su una aliquota inflattiva media di 1,4**

5

### Editoriale: IL SIAP CI METTE LA FACCIA ...

Il S.I.A.P. è fautore della valorizzazione della chiarezza del linguaggio e dei contenuti delle scelte sindacali, specie quando si rivendica il diritto alla tutela del potere di acquisto dello stipendio e una retribuzione equa per il delicato lavoro che i poliziotti svolgono. Per noi, senza alcuna retorica, **la coerenza sindacale è un valore che deve far corrispondere le proprie convinzioni, con l'agire pratico e l'impegno.** Solo così può concretizzarsi il vincolo morale e politico con i colleghi, che, al Sindacato hanno affidato la tutela dei propri diritti e interessi. Non sempre è facile essere coerenti, specie quando altri compagni di strada valutano percorsi diversi o, forse, più agevoli, per raggiungere comuni obiettivi. L'esperienza maturata sul campo non ci porta a credere che percorrere scorciatoie, possa aiutare a risolvere una problematica particolarmente complessa come quella del blocco dei CCNL. Quindi reputiamo un dovere del Sindacato quello di rispondere con un impegno straordinario, a quel mandato

che decine di migliaia di poliziotti e cittadini di

### Ricorso del S.I.A.P. contro il Blocco dei Contratti e della Retribuzione dei Poliziotti

questo Paese ci hanno delegato, perché credono in noi e nel delicato ruolo e funzione che il sindacato di polizia deve svolgere. I tempi sono molto difficili, non passa giorno che la crisi economica e finanziaria non imponga le sue leggi ferree, e questo ha creato disagio al nostro lavoro e al reddito delle nostre famiglie. **Viene meno ogni giorno di più, l'equa corrispondenza che deve intercorrere tra il servizio il lavoro prestato, e la retribuzione.** Non è un mistero per nessuno che il potere d'acquisto dei nostri stipendi si stia progressivamente erodendo, il nostro salario è

sempre più schiacciato verso il basso, rispetto a una forbice dei trattamenti stipendiali sempre più allargata verso i segmenti medio - bassi delle retribuzioni. Nel primo semestre di questo anno il potere di acquisto degli stipendi ha perso un ulteriore 1,7% e, nel nostro caso, a nulla sono valse le norme a tutela della nostra specificità in merito al trattamento retributivo. Alla luce di quanto brevemente premesso, il SIAP ha ritenuto necessario porre in essere un'azione sindacale ancora più incisiva e

**Tuteliamo il nostro stipendio per la nostra libertà**  
Tutela il reddito della tua famiglia  
Sostieni le nostre battaglie. Scegli SIAP

**Riprendiamoci il contratto**

In ogni Provincia. Dalle Questure alle Specialità: per tutelare il nostro lavoro e lo sviluppo, per la merito-crazia e il diritto di tutti alla progressione di carriera, per la sicurezza democratica. Sostieni le iniziative del SIAP

lo voglio, il SIAP sul mio posto di lavoro

QUESTURA REPARTO MOBILE VOLANTI STRADALE COMMISSARIATO POSTALE DIGOS FERROVIARIA SCIENTIFICA FRONTIERE

Campagna Nazionale 2013  
"Tutela dei Diritti dei Poliziotti"



Sul nostro sito  
[www.siap-polizia.org](http://www.siap-polizia.org)  
 tutte le ultime notizie,

*La vertenza  
 Contratto Nazionale  
 aperta dal SIAP, è  
 importante e  
 strategica per i  
 nostri diritti  
 economici e per la  
 nostra vita, quanto  
 quella già fatta per  
 tutelare le nostre  
 pensioni e il nostro  
 sistema  
 previdenziale*

**Senza contratto poliziotti sotto ricatto**

Tutela i tuoi diritti  
 sostieni le nostre battaglie. Scegli SIAP

**Riprendiamoci i nostri soldi**

In ogni Provincia. Da Agente a Questore: per tutelare il nostro lavoro e lo sviluppo, per la merito-crazia e il diritto di tutti alla progressione di carriera, per la sicurezza democratica. Sostieni le iniziative del SIAP

io voglio il SIAP sul mio posto di lavoro

Campagna Nazionale 2013  
 "Tutela dei Diritti dei Poliziotti"

determinata che, lasciando ad altri i palleggi della retorica, persegua obiettivi concreti, non le chimere delle facili promesse, ma azioni a cui possano corrispondere risultati tangibili. **Per questo affermiamo che il SIAP ci mette la faccia.** Tutto il nostro sindacato ci mette la faccia. Ci siamo avvalsi di uno staff legale di assoluto prestigio ed esperienza nella **tutela dei diritti dei lavoratori e degli operatori di polizia**, per promuovere **un'azione legale di livello nazionale per tutelare il salario dei poliziotti e il legittimo diritto ai rinnovi contrattuali degli operatori del Comparto Sicurezza**, oltre che, per il riconoscimento di tutti quei meccanismi di adeguamento retributivo congelati per il triennio 2011 - 2013, ai sensi dell'art. 9, commi 1 e 21 del

decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, poi esteso a tutto il 2014. La nostra coerenza e l'impegno contraddistingue la delicata gestione della vertenza del SIAP, grazie all'indiscussa capacità, esperienza, e prestigio professionale, dei nostri avvocati, specialisti in materia di tutela dei diritti del lavoro e sindacale, del cui staff legale fanno parte autorevoli professori universitari (vedi sito [www.avvocatitalia.it](http://www.avvocatitalia.it)). I quali dopo aver analizzato e studiato sul piano giuridico la delicata questione del **diritto al contratto e dei trattamenti salariali che dal contratto discendono**, hanno ritenuto legittime e fondate le nostre doglianze. Non ci siamo sentiti in animo di avventurarci in un ricorso di tipo collettivo con sottoscrizione di schede individuali da parte di ogni collega, dando così l'erronea impressione di una operazione sindacale finalizzata al tesseramento, considerato il delicato periodo in cui questo avviene. **La vertenza rinnovo del Contratto Nazionale aperta dal SIAP, è importante e strategica per i nostri**

**diritti economici e previdenziali, oltre che per la serenità della vita delle nostre famiglie. E' una battaglia importante per tutti i poliziotti, quanto quella che abbiamo già fatto per tutelare le nostre pensioni e il nostro sistema previdenziale, che, come è noto, siamo riusciti a salvaguardare per la caparbia delle dure e lunghe contrapposizioni**, che il sindacato dei poliziotti ha opposto agli ultimi due Governi della precedente legislatura. Certo abbiamo usufruito dell'appoggio della sana rete di relazioni con i vertici dei grandi partiti politici, a partire da quello più significativo con il responsabile del Forum Sicurezza del PD. Ciò detto, nei prossimi giorni partiranno **due corposi ricorsi per altrettanti Tribunali Amministrativi, che saranno depositati ai TAR di Puglia e Lazio, organizzati e gestiti sul piano politico e sindacale dalla Segreteria Nazionale**, su mandato della Direzione Nazionale sentito il parere delle segreterie provinciali e regionali e, saranno sottoscritti dai nostri più qualificati ed esposti dirigenti sindacali provinciali e regionali, mentre un terzo ricorso sarà depositato al **Tar Piemonte**, su iniziativa della Segreteria Provinciale del Siap Torino e sarà aperto agli iscritti di quella provincia. **Una vertenza Sindacale, Politica e Giudiziaria articolata su più fronti e con metodi diversi, per non lasciare nulla di intentato**

in merito alla **tutela dei nostri soldi**, del nostro stipendio e del diritto di tutti i poliziotti al rinnovo dei CCNL. **Il S.I.A.P. ci mette la faccia**, perché espone direttamente i propri dirigenti sindacali sezionali, provinciali e regionali, che, ogni giorno, lavorano fianco a fianco con i colleghi sui diversi posti di lavoro. Il Sindacato ha aperto questa durissima vertenza non solo per la tutela dei nostri soldi e dei nostri diritti, ma anche per salvaguardare il **valore e la dignità del nostro lavoro**. È anche una **battaglia di principio**, contro la reiterazione del blocco contrattuale per il 2014, e il conseguente congelamento dei nostri stipendi, la mancata perequazione e la retribuzione complessiva di ogni poliziotto indipen-

dentemente dalla qualifica rivestita. Considerato che, il Governo fa orecchie da mercante, nonostante la ritrovata unità dei Sindacati di Polizia e del Comparto Sicurezza. Allora agiremo anche in sede giudiziaria come hanno già fatto altre categorie professionali. Perché indispensabile è la tutela dei nostri interessi. **Se il S.I.A.P. vincerà, e noi siamo intimamente convinti che vinceremo, specie dopo la pronuncia della Corte Costituzionale del 2012 n. 223 che si è già in parte espressa sulla stessa materia**, quindi se fondate sono le ragioni del contenzioso che abbiamo aperto in sede di confronto politico e sindacale con il Governo, lo sono ancor di più in sede giudiziaria sede di ultima istanza in cui tutelare i

nostri interessi, **come hanno già fatto i magistrati e i professori**. Se il Tribunale accoglierà le nostre ragioni, ne beneficerà l'intera categoria. Difatti, va da sé, che per il principio fissato dall'art. 3 della Costituzione in caso di sentenza favorevole il diritto riconosciuto, non potrà che essere esteso a tutti i colleghi. **I nostri diritti vanno sostenuti e difesi non ci sono stati regalati, ma li abbiamo conquistati, così come va tutelato lo stipendio e il diritto al rinnovo del Contratto di Lavoro. Sosteniamo tutti insieme le battaglie del S.I.A.P. per la "Tutela dei Diritti dei Poliziotti"**

## **RICORSO DEL SIAP CONTRO LA MANCATA PEREQUAZIONE, BLOCCO DELLA RETRIBUZIONE E AUTOMATISMI STIPENDIALI**

### **Sintesi delle motivazioni su cui si fondano i nostri ricorsi:**

La Segreteria Nazionale ha voluto rendere più incisiva l'**azione sindacale, anche attraverso qualificate e forti iniziative legali**, per tutelare; il diritto al salario di tutti i poliziotti; il diritto ai rinnovi contrattuali del Comparto Sicurezza; il riconoscimento dei meccanismi d'adeguamento retributivo, congelati per il triennio 2011-2013, ai sensi dell' art. 9, commi 1 e 21 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, poi reiterati anche nel 2014. Preso atto, dell'importante e indicativa pronuncia della suprema Corte Costituzionale che, con la sentenza n. 223 del 2012 si è in parte già espressa sulla delicata materia, oggetto del contenzioso

legale, e considerata l'inerzia del Governo e del Parlamento in merito all'applicazione e piena fruibilità di quanto previsto dall'art. 8 comma 11 bis del citato decreto, (c.d. Fondo di Perequazione), **il nostro sindacato patrocina due ricorsi che hanno sul piano sostanziale un valore sindacale e politico a ricaduta generale**, valutati gli interessi economici e professionali che sono stati compressi dalle norme in epigrafe citate e, il relativo danno che si riflette sul trattamento economico delle pensioni di tutti i poliziotti. E' noto, che abbiamo da tempo aperto una vertenza nazionale con il Governo per tutelare in tutte le sedi istituzionali e politiche, e ora, anche in sede giurisdizionale. Considerato il valore strategico degli "interessi in gioco" su

cui si fonda la **vertenza salariale e previdenziale**, aperta sin dal tempo dei Governi (Berlusconi - Monti), le cui **politiche dei redditi** hanno avuto una ricaduta negativa che interessa tutti i colleghi della Polizia di Stato e del Comparto Sicurezza, è innegabile che la problematica interessa tutti e prescinde dal colore della tessera sindacale o dal colore dell'uniforme. In estrema sintesi descriviamo le ragioni giuridiche, sindacali e politiche del ricorso. Le norme contenute nel pacchetto legislativo (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) hanno bloccato per il personale contrattualizzato e non contrattualizzato di cui all'art. 3 del D.L.vo n. 165 del 2001, tutti i meccanismi di adeguamento retributivo, per il triennio 201-

*Per il principio fissato dall'art. 3 della Costituzione in caso di sentenza favorevole, il diritto riconosciuto non potrà che essere esteso a tutti i colleghi.*

I, 2012 e 2013, poi prorogati a tutto il 2014. In applicazione di tali norme, nei confronti di tutto il personale della Polizia di Stato e del Comparto Sicurezza, per il triennio 2011-2013 e per il 2014, sono sospesi, **senza possibilità di successivo recupero, gli automatismi stipendiale** derivanti dall'avanzamento in carriera per promozione o concorso per l'avanzamento in seno allo stesso ruolo, di **tutto il personale** di ogni qualifica e ruolo e, in particolare anche il trattamento retributivo riservato alle qualifiche apicali: **Assistenti Capo** con 8 anni nella qualifica, **Sovrintendente Capo** con 8 anni nella qualifica, **Ispettore Capo** con 10 anni nella qualifica, **Ispettore Superiore** con 8 anni nella qualifica e, il **Sostituto Commissario**. Così come per il diritto all'**Assegno di Funzione** che compete a tutto il personale che ha maturato i **17, 27 e 32 anni di servizio** senza demerito, nel periodo di tempo che va tra l'1 gennaio 2011 e il 31 dicembre 2013 che sarà esteso a tutto il 2014; per i **Funzionari** lo scatto biennale di anzianità, la valorizzazione dirigenziale per i V.Q.A., il trattamento economico del primo dirigente o del dirigente superiore, previsto dall'art. 43, commi 22 e 23 della legge n. 121 del 1981, al compimento dei 15 e 25 anni di servizio senza demerito ed il trattamento stipendiale del **Primo Dirigente** o del **Dirigente Superiore** previsto dall'art. 43 ter della medesima legge n. 121/81 al compimento di 13 o 23 anni di servizio senza demerito. La portata lesiva dell'art. 9, commi 1 e 21 in questione è di tutta evi-

denza. Infatti, il blocco totale dei trattamenti economici dei dipendenti per la durata di un triennio, attuato dal legislatore "*in considerazione dell'eccezionalità della situazione economica internazionale*" ha imposto **un onere eccessivo e spropositato, avendo assunto le caratteristiche di un vero e proprio "tributo" a carico di una sola (limitata) categoria di cittadini lavoratori, pubblici dipendenti e poliziotti**. In definitiva, ai soli poliziotti è operata una riduzione crescente nel tempo dell'indennità pensionabile che è strettamente connessa alle funzioni di pubblica sicurezza, la cosiddetta "indennità di polizia" che è determinata sulla base delle funzioni di Pubblica Sicurezza rivestite dal dipendente e alla responsabilità ed al rischio connesso al servizio di Polizia parametrato alla qualifica ricoperta dal soggetto. Questo aspetto manifesta l'intrinseca differenza del trattamento economico dell'operatore della Polizia di Stato da qualsiasi altro dipendente pubblico, (ex art. 43 comma 3, L. 1 aprile 1981 n.121 e D.P.R. 27 marzo 1984 n. 69). Si rileva, infatti, che **vi è una specifica categoria di personale** chiamata a sopportare in maniera maggiore il peso della crisi economica, con evidente violazione del principio d'imparzialità e di ragionevolezza di cui agli artt. 3, 53 e 97 della Costituzione. La violazione è ancora più grave se si considera che incide sensibilmente su un particolare comparto dello Stato, caratterizzato da "specificità" anche sul piano della retribuzione, strettamente connessa al rischio derivante dalle delicate funzioni di tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica. La nostra "specificità" oltre ad essere

riconosciuta da diversi provvedimenti normativi, è stata richiamata perfino dallo stesso decreto legge 78/2010 in questione che, all'art. 8, **comma 11 bis**, proprio in considerazione della peculiarità del comparto sicurezza-difesa, ha previsto degli stanziamenti annui ad hoc (perequazione una tantum), anche se in misura assolutamente insufficiente, al fine di fronteggiare alcune delle situazioni particolarmente inique determinate dal groviglio di norme del decreto legge citato. Peraltro gli obiettivi della politica di bilancio da parte del Governo devono essere perseguiti con criteri di proporzionalità e ragionevolezza e nel rispetto del principio di eguaglianza sancito dall'art. 3 della Costituzione e conformemente ai valori tutelati dalla Carta, a partire da quelli definiti negli artt. 36 e 97. Considerato, altresì, che le misure adottate hanno portato alla corrispondenza di **retribuzioni diverse a dipendenti che svolgono la medesima attività o funzione**, che hanno maturato una progressione retributiva o di carriera in momenti temporanei diversi; Pertanto, l'allungamento al 2014 della misura del blocco per l'adeguamento retributivo, originariamente previsto per il triennio 2011-2013 dal decreto-legge n. 78 del 2010, trasforma l'intervento eccezionale in una vera e propria **deroga all'obbligo del rinnovo dei CCNL** per il legittimo adeguamento alla progressione retributiva del salario, violando così le previsioni costituzionali degli artt. 3, 36, 53, 39 e 97, facendo perdere altro potere d'acquisto alle retribuzioni, che sono stabilite attraverso i rinnovi dei contratti, spingendosi così ben oltre i cinque punti percentuale già rilevati e denunciati dall'I-

STAT ufficialmente nel biennio 2011-2012 in un'audizione parlamentare. Poiché anche per il 2013 abbiamo già subito una ulteriore contrazione delle retribuzioni complessive in termini di potere d'acquisto reale, rispetto alle tendenze inflattive. Il S.I.A.P. richiama, inoltre, il contenuto dell'art. 39 della Costituzione e, tenuto conto di quanto evidenziato con le sentenze n. 142 del 1980 e n. 34 del 1985, le quali hanno conclamato ed espresso i due principi della libertà sindacale e dell'autonomia collettiva, che garantiscono ai cittadini-lavoratori di organizzarsi in Sindacati per poter agire nell'interesse degli operatori/lavoratori rappresentati. Per tutti i profili di illegittimità sinteticamente narrati. **Il SIAP attraverso il mandato affidato ai propri legali di fiducia, ha promosso i due ricorsi contro: il blocco del rinnovo stipendiale, il mancato incremento salariale derivante dall'avanzamento di carriera, l'incremento che deriva dall'anzianità di servizio, assegno di funzione, parametri e scatti salariali previsti dalle norme vigenti**. Per mero esempio e far comprendere più agevolmente a tutti, abbiamo elaborato e allegato una tabella rispetto a quanto solo in parte stiamo perdendo senza il rinnovo dei Contratti, a cui va aggiunto il mancato incremento dell'assegno funzionale, e degli scatti automatici previsti per le diverse qualifiche.

*Chiudi il becco ai ciarlatani: Scegli SIAP se vuoi tutelare i tuoi Diritti e valorizzare la dignità dei tuoi Doveri, sostieni il Sindacato della Base, il tuo consenso è importante per vincere.*

SIAP-Inform@

N. 16 del 12 Ottobre 2013

Direttore Responsabile

Giuseppe Tiani

Responsabile  
di redazione

Loredana Leopizzi

Redazione

Enzo Delle Cave  
Luigi Lombardo  
Massimo Martelli  
Marco Oliva  
Francesco Tiani  
Vito Ventrella  
Fabrizio IannucciSede: Via delle Fornaci, 35  
00165 ROMAinfo@siap-polizia.it  
0639387753/4/5

Siti web - Informazione on line

www.siap-polizia.org  
www.fuoriordinanza.comAutorizzazione Tribunale  
di Roma  
n. 277 del 20 luglio 2005Esempio di Proiezione dei mancati incrementi stipendiali dal gennaio 2010  
calcolati su una aliquota inflattiva media di 1,4%

Qualifiche	Parametro	Incremento Mensile 1/1/2010	Indennità pensionabile 1/1/2010	*Totale	Totale X 13 Mensilità	Totale periodo 2010/2014
V.Q.A.	150	€.200	€.35,8	€.235,8	€.3.065,4	€.12.261,6
Comm.C.	144,5	€.192,66	€.35,00	€.227,66	€.2.959,58	€.11.838,32
Comm.	139	€.185,34	€.34,8	€.220,14	€.2.861,82	€.11.447,28
V.Comm.	133,25	€.177,66	€.33,40	€.211,06	€.2.743,78	€.10.975,12
Isp.Sups SC	139	€.185,34	€.34,00	€.219,34	€.2.851,42	€.11.405,68
Isp. S 8 anni	135,50	€.180,66	€.34,00	€.214,66	€.2.790,58	€.11.162,32
Isp.Sups	133,00	€.177,34	€.34,00	€.211,34	€.2.747,42	€.10.989,68
Isp.C.10 anni	133,00	€.177,34	€.34,00	€.211,34	€.2.747,42	€.10.989,68
Isp.Capo	128,00	€.170,66	€.32,40	€.203,06	€.2.639,78	€.10.559,12
Ispettore	124,00	€.165,34	€.31,40	€.196,74	€.2.557,62	€.10.230,48
V.Isp.	120,75	€.161,00	€.30,40	€.191,40	€.2.488,20	€.9.952,80
Sov.C 8 anni	122,50	€.163,34	€.31,20	€.194,54	€.2.529,02	€.10.116,08
Sov. Capo	120,25	€.160,34	€.31,20	€.191,54	€.2.490,02	€.9.960,08
Sov.te	116,25	€.155,00	€.29,40	€.184,40	€.2.397,20	€.9.588,80
V.Sov.te	112,25	€.149,66	€.29,20	€.178,86	€.2.325,18	€.9.300,72
Ass.C.8 anni	113,50	€.151,34	€.32,40	€.183,74	€.2.388,62	€.9.554,48
Ass.C.	111,50	€.148,66	€.32,40	€.181,06	€.2.353,78	€.9.415,12
Ass.te	108,00	€.144,00	€.34,20	€.178,20	€.2.316,60	€.9.266,40
Agt.sc.	104,50	€.139,34	€.38,00	€.177,34	€.2.305,42	€.9.221,68
Agente	101,25	€.135,00	€.39,80	€.174,80	€.2.272,4	€.9.089,60

Elaborazione Siap

Leggenda: Tutte le cifre sono da intendersi al lordo dei soli incrementi delle voci fondamentali della busta paga, senza considerare assegno di funzione e trattamento accessorio.